

unità ai mercati interni e rende più difficile il traffico con l'estero, contribuisce a stringere sempre più le economie individuali in un organismo autonomo ed indipendente. Ed anche ai nostri giorni abbiamo esempi numerosi di stati agricoli che si trasformano in stati industriali, cambiando il carattere della loro economia sociale, per mezzo di un'azione politica e di una legislazione doganale protezionista.

Ma se l'economia sociale si modifica sotto l'influsso del fattore umano, essa è alla sua volta un fattore importantissimo del benessere delle nazioni e del loro progresso civile. Certo le circostanze economiche determinano dapprima soltanto l'esistenza materiale degli uomini, ma l'ampiezza del reddito, l'abbondanza del capitale, le varie specie di attività economica ec. influiscono di riflesso sulla vita di famiglia, sull'allevamento e sull'educazione dei figli, sulla soddisfazione dei bisogni più elevati di civiltà, sulla condotta morale degli individui, sul benessere generale; influiscono di riflesso sulla potenza e sul progresso degli stati, in quanto dalla ricchezza dei popoli o dalla loro maggiore o minore capacità contributiva dipende la possibilità di fare delle spese per la difesa nazionale, per il miglioramento materiale e morale dei cittadini, per lo sviluppo dell'arte e della scienza, per il raggiungimento degli scopi più ideali e sublimi. Se dunque l'economia sociale concerne soltanto la vita materiale delle nazioni, è tale l'importanza che questa vita materiale ha per gli individui e per i popoli, che l'economia sociale stessa diventa la base, il fondamento e il motore di ogni progresso civile. E se dobbiamo considerare come unilaterale ed esagerata la tesi del materialismo storico, che tutti i fe-